

mail: mariopirri@tiscali.it

LaBeltula

GADDURÉS

LaBeltula la trovi ad OLBIA c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5



Supplemento n° 98/99 LUGLIO-AGOSTO 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079 631712
C7029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI di Sebastiano Scanu

Dirrabbulu: rumore continuo, come di cose che scronno sul pavimento.
Albasea: curatela, tutore
Càsticu: innocuo; mansueto.
Amalgura: afflizione; amarezza.

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079 633280
Tempio Pausania

Prende inizio questo mese una nuova rubrica curata dagli amici di Olbia, facenti parte di una Associazione nata per promuovere e divulgare non solo la parlata della Bassa Gallura, ma anche storia, tradizioni, usi, costumi di quel vasto territorio: La **CONSULTA TERRANOESA** a cura di **ROBERTO METTE**

vi propone un dialogo in *terranoesu* tratto da una testimonianza in tribunale! **Babbu, m'azis mórtu - Cun resone mi podes nàrrere babbu, no aendemi miradu che fizu, pro aer mórtu in primu a mie, pustis a fradile méu.** Una conversazione in terranovese ripresa da un testo ottocentesco. Per capirne il significato occorre però contestualizzarla. Siamo in località **Bunale** (oggi probabilmente **Unali**, oppure **Sa diana**), alle 2,30 del pomeriggio del 12/11/1836. La strada reale che porta a Terranova è percorsa dai cugini **Giò Serra**, detto **Pucheddu**, e **Giuseppe Casula**. Da dietro una macchia di lentischio parte un tiro di schioppo che rende cadavere **Pucheddu**. Per legittima difesa il **Casula** risponde al fuoco e colpisce di striscio il sicario che fuggiva dopo aver compiuto il delitto. Che cade a terra e rialzandosi grida appunto **Babbu, m'azis mórtu**. Perché **babbu**? Perché si trattava del genero di **Casula**, marito della figlia, ossia **Tomaso Serra**, detto **Porradda**. La seconda frase di cui sopra è appunto il pronto rimprovero del suocero al coniuge della figlia, che in simile agguato rischiò di ammazzare non solo suo cugino, come fece effettivamente, ma addirittura il padre di sua moglie!



La **CONSULTA TERRANOESA** ha rievocato il 3 giugno scorso, nella Sala Meeting del Grand Hotel President, a Olbia, la figura di **PIETRO BONACOSSA L'AVIATORE DI AZZANI'**



TEMPIO-AGGIUS
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU

COM'ERA di MARIO PIRRIGHEDDU NICOLA DERIU

Ecco un rione di Tempio, oggi completamente trasformato. Il mese scorso un'insolita insegna sul portone centrale del Palazzo Comunale che pubblicizzava il Ristorante Grimaldi, posto al piano terra.



LU MANUALI DI EPITTETU trasputatu da lu grecu pa li Gaddurési da MARIU SULINA nuchisincu

Sempri tenitili in manu chisti prinzipii: Accumpàgnami o Zéus, e tu matessi o Distinu, a undi da 'ói socu statu destinatu; v'aggi' a sighi senza un müssiu, maccari, sbalgjendi, no n'ag-gia gana, v'aggi' a sighi lu matessi. Ca s'adatta 'ulintéri a la Nizissitai. E' pal nòi, saiu e sa li così divini. Ebbè, o Critoni, sidd'è chistu lu piaceri di li Déi, cüssi sia. Anitu e Meletu, si mi póni ammazzà, ma no, pal me, sarà unu strobù.

Cottu o no cottu, lu fòcu l'à vistu... e ni socu cuntentu palch'è "cosa mea"

Si conclude con questa simpatica battuta, il *Manuale di Epitteto* tradotto in Gallurese dal nostro preziosissimo **Mario Solinas, nuchisincu**, ma da una vita risiede a **Torino**. A lui il sentito ringraziamento della Redazione e dei lettori che hanno gradito e apprezzato i suoi scritti. E chi lo sa, magari dalla sua *Beltula*, ni bocarà calche alta impruista. Ce lo auguriamo.

LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasatta.jewelsdesign.com

BAFFICO
MODA GIOVANE

NUOVA TAPPEZZERIA
di Giovanni Pirriheddu
Tempio tel. 079-670449

mail: dantiozori@tiscali.it
ANILIO
OPZORI
EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

NANANTHEA PERPUSILLA

Famiglia: Composite
Endemismo: sardo-corso
Nome volgare: margherita piccolissima
Fioritura: aprile-maggio
Pianta erbacea dai fusti striscianti e foglie carnosose con piccioli lunghi e divise in 3/5 lobi. Fiori gialli piccoli, periferici. Si sviluppa in luoghi rocciosi granitici, sia nelle zone interne sia lungo le coste.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina - Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU

Lu Pundaccju (dramma contadino) 2/2

Nel mese di febbraio dovevano essere fatti i lavori di preparazione per la vendemmia successiva. Prima che il contadino andasse al lavoro la moglie, come al solito, riempì di vino la zucca che fungeva da fiaschetto per il vino. Arrivato alla campagna, il contadino appese come di consueto la bisaccia e la zuccchetta al ramo di un albero. **Antonio Limbarésu**, rinalguzzito dal successo della sua precedente bravata contro la sua **vittima sacrificale**, pensò questa volta di farla più grossa delle parole e dei fatti che fin allora aveva messo in pratica. Al momento del pranzo, **Chilgu** andò per bere il suo vino ma si accorse con disgusto che la fiaschetta, orrore a dirsi, aveva sapore di urina! A momenti rimise dallo stomaco il cibo che, per così dire, aveva mangiato nei giorni precedenti. Stette in un cantuccio senza guardare in faccia nessuno a testa bassa, muto e più avvilito che mai. La sua mente non percepiva più neanche le risate beffarde dei compagni di lavoro, perché il sangue arroventato aveva invaso anche i più piccoli spazi del suo comprendonio. Ripreso un attimo da quel torpore mentale, l'uomo cominciò a prospettare il modo più esemplare e più estremo per dare una sacrosanta lezione a quel mascalzone di **Limbarésu** (l'autore di quell'ennesimo scempio non poteva essere che lui!). Pensa e ripensa, gli balenò l'idea di farlo fuori. Non pensò più né a moglie né a figli: **Lu palastraggiu mal fattu** doveva morire! **Adesso basta, basta, adesso basta**, pensò fra sé giustificando l'estremo proposito dell'uccisione per saldare tutte le umiliazioni subite. Guardò il movimento delle zappe che dissodavano la terra. Quel movimento sembrò ispirargli un macabro rituale! Era giunto il momento di far veder a tutti che lui non era né vigliacco, né **Pundaccju**, né **Scatogliu**. Prese lu **marrapiccu** (una specie di piccone), si avvicinò con un balzo al suo avversario e sferrò sul suo capo chino al suolo un sol colpo che lo atterro, uccidendolo all'istante. Dopo che la legge fece il suo corso condannando l'uccisione secondo giustizia, il povero **Quirico**, un padre di famiglia, lasciò sei figli e una moglie nella più squallida miseria. Quel fatto di sangue così assurdo causato dalla spavalderia e dall'ignoranza, fu un monito severo per quei molti sciocchi che approfittano del più debole per farsi ritenere esseri superiori, apprezzati da altri più stupidi di lui. Quel lunedì di febbraio del 1886 fu il giorno di una vendetta che costò molto più cara all'**innocente**, ridotto a compierla per il disperato bisogno di giustizia, piuttosto che al colpevole di quella clamorosa ingiustizia, anche se soffocata nel sangue.

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**
Li dinà so com'e li dolóri, ca' l'ha si li teni.

I soldi sono come i malanni, chi li ha se li tiene
Li faci lu beddu in cara: Gli dimostra buon viso
Saccu bôitu no sta in pedi: Sacco vuoto non sta in piedi
Fatti, non parole e Se non mangio, crollo. **Bôitu=**vuoto. E allineato col logudorese **bôidu**.

Pari un bôiu cialbaticciu: Sembra un bue che tira calci
Usato per persona scontroso. **Cialbaticciu**, da cialbà.

SOSTIENI
LaBeltula gaddurésa

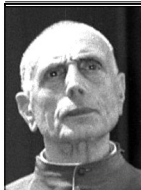
iban:
IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirriheddu Mario**

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito; l'a 2ª il reddito netto contestato.

Balistreri Stefano: Cartoleria -Maddalena 0/4000
Ceccherini Cesare: Sartoria -Arzagghena 0/1800
Balistreri Luca: Vino e liquori -Terranova 1800/0
Cerboneschi: Fabbrica di scarpe -Tempio 3000/0
Cossu Maddalena: alimentari -S. Teresa 1300/0
Cecchini Leonardo: carbone -Terranova 0/4000
Cossu Luca: Vino e liquori -Bortigadas 1250/0
Iacazzi Emilia: Turaccioleria -Tempio 1000/0
Liscia Mario: Farmacista -Calangianus 3000/0
Pala Salvatore: Medico chirurgo -Luras 800/0
Palitta Agostino: generi vari -Tempio 2000/0
Manconi Nicolò: Sarto -Tempio 3700/0



Gennaro Landriscina e le sue ricerche: canonico Doranti nella Gallura dell'età liberale, fascista e democristiana

L'Unione Sarda, a firma del Direttore avv. Francesco Caput, un ex combattente tempiese, pubblicava contro Doranti e mons. Piovella, numerosi editoriali dal 20/8 al 6/9/1924, spalleggiati dall'ufficio stampa del P.N.F. cagliaritano ma fortemente criticati dalla Nuova Sardegna. Caput aveva concorso a fondare a Tempio con Arturo Spanu, Enrico Baravelli, Sebastiano Achenza, Francesco Quaragnenti ed Enrico Sechi Lissia, il primo Fascio Combattimento in Sardegna. Anche Doranti non aveva mancato di dire la sua, inviando al prefetto Gandolfo, una polemica lettera pubblicata nella Nuova il 28-29/8/1924.

Tempio 24- Il can. Francesco Doranti ci comunica la seguente lettera aperta che egli ha già inviato al prefetto di Cagliari (il 21 agosto). Ecco integralmente l'interessante documento, trasmesso anche ad altri giornali del continente: Visto l'articolo intitolato L'Unione nazionale reduci di guerra e La Gioventù cattolica commemorano Don Minzoni pubblicato nel Corriere di Sardegna del 19 corr. Considerato che detto articolo rientra in uno dei casi previsti dal R.D. legge 15/7/1923 ha ordinato il sequestro del predetto numero del Corriere di Sardegna perché l'articolo contiene notizie false e tendenziose che vilipendono le istituzioni e i poteri dello stato e possono dar motivo di perturbamento dell'ordine pubblico. Ella dice che l'articolo (incriminato) rientra in uno dei casi ecc. Ecco, veramente se rientra e ci sia mai entrato, io non lo so, e non lo credo, ma ce lo fa entrare, o rientrare, Lei: e basta. Ella dice pure che 'contiene notizie false e tendenziose'. Il mio discorso non contiene nessuna notizia falsa: tutto quanto è detto riguardo al povero don Minzoni, fu pubblicato nei giornali senza smentite... e senza sequestri. Ella cortesemente specifichi quanto c'è di falso: la motivazione forse della Medaglia d'argento dell'assassinato? Il suo apostolato sacerdotale svolto in condizioni d'ambiente quanto mai difficili ad Argenta? La sua morte violenta, lo sfracellamento del cranio, causati dalla feroce randellata? l'arresto degli elementi fascisti indiziati quali autori del delitto e la scarcerazione dei medesimi avvenuta qualche tempo fa, e la dichiarazione di irreperibilità degli assassini? Insomma signor prefetto, poiché vengo accusato, mi pare, di falso, la prego, la sfido a provarmi queste notizie false. Voglia rispondere, perché intendo replicare e discutere, se una volta tanto, bontà sua, il decreto capestro, permetterà una discussione. Alla mia onestà e dignità tengo anch'io. Notizie tendenziose? Anche? Ma la parola è troppo generica o vaga. Mi dica che cosa intende colla parola 'tendenziosa': l'uso di vocaboli che dicono e... non dicono, di vocaboli classici che possono dir molto e nulla insieme, è metodo assai comodo di tempi e uomini normalizzatori per sfuggire ad un giudizio preciso della pubblica opinione. Notizie che vilipendono le istituzioni ecc.? Questo vilipendio dice di vederlo lei: io non le ho mai vilipeso. Quanto a rispetto delle istituzioni e le autorità legittime, e a devozione e lealtà di amore all'Italia, io posso affermare a fronte alta di averne per lo meno nella misura stessa dei purissimi paladini odierni delle future grandezze della patria. Il vilipendio verso le istituzioni c'è sì, in Italia, a mio modesto giudizio; ma esso è tutto, e solo nella scempio che si fa delle libertà pubbliche più elementari, negli arbitri, con cui si soffoca la estrinsecazione dei sentimenti di chi non vuole subire imposizioni di idee. Qui sta il vilipendio che umilia e disonora la Nazione nostra al cospetto dei popoli civili. Notizie che possono dar motivo di turbamenti dell'ordine pubblico? Anche questa è una delle belle frasi troppo generiche dell'era nuova. Scusi ella, uscendo di casa potrebbe prendere un raffreddore con conseguenti starnuti. Stia attento perché in Piazza Martiri, il suo starnuto prefettizio potrebbe essere scambiato dai pacifici cittadini per un A noi e determinare un improvviso panico con turbamento dell'ordine pubblico. Stia attento signor prefetto si sequestri in casa, se il mattino è un po' fresco. Creda a me, Ill.mo sig. prefetto, troppo zelo; ne quid enim anche per lei, che pure sa italiano davvero; esagerazioni!... > (segue)

Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE: TONINO BOSCA
DIRETTORE REDAZIONALE: MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079670172 - Collaboratori n° 98/99
ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-
ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-ROBERTO METTE-MARIA
MARCELLA e RAIMONDO MUZZU-DANIELE PINTUS- LUIGI PIRRIGHEDDU-
MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI
RICCI-VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU
NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO-LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU
stampato in 1500 copie - press TIPOGRAFIA 2000 Tempio

IL PREMIO DEI SARDI A ROMA
con **SOLIDARIETADE E AMMENTOS**,
grazie alla generosa disponibilità di
LIANA CAVALIERI
e dell'ASSOCIAZIONE
AMICI DEI LIBRI
di Cagliari, con i libri
dell'Unione Sarda, ha
destinato il ricavato della
vendita a favore dell'Ass.

SOS Talassemia
we embrace the world.

che porta avanti, grazie
all'impegno del prof. **SERGIO STORTI** e la sua
équipe, la lotta contro la **TALASSEMIA** e le altre
gravi malattie del sangue. Liana, nostra preziosa
collaboratrice, ha presentato una serie di sue opere
pittoriche: acquerelli, guazzi, tempere, acrilici ecc.
La piacevole serata, protrattasi sino a notte fonda,
con la musica di **Ennio Santaniello** e la **Band**

MUTTETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
Amici troppu prattendi
innanzi d'accaddatti,
chi vói senza imbruttatti
punitti a caaddu currendi?

The beagles in Italy,
ha ottenuto grande
consenso di critica e di
pubblico. Non è man-
cato il **brindisi sardo**.
Sempre meddu...
...e sinnò di cussi!

DAL LIMBARA ALLE ANDE di HUGO PALAVECINO FALZOI traduzione di LIANA CAVALIERI GEROMINO LA FONTANA DI PASTINI

L'acqua pura di questa sorgente ha calmato la mia gola secca, dopo un lungo cammino. Il prezioso liquido sgorgato dalle viscere delle rocce granitiche, fondamenta del maestoso Limbara, brilla come un diamante. Mi ha dato la forza di un leone in un luminoso pomeriggio primaverile, quando ai margini della città, dalla bocca del mostro di marmo, l'ho presa tra le mani per dissetarmi. Bagnando le mie labbra, il liquido sacro più che acqua, sembrava un tonico, poi i pensieri mi hanno portato via al possente Cerros De Tafi, luogo lontano, dove per la prima volta ho visto la luce del sole...

ANDRIA MUZZEDDU LA LINGA DI LA NOSTRA 'JENTI

3- Nisciun pòpulu, misciatu a l'alti pòpuli chi folmani una Nazione, pò mantini la propria identità siddu no à mòdu di mitti in mustra la pròppia cultura. Pal chistu èmmu bisognu di mitti in pèdi una **scòla in lingua**, di organizzà **spettacoli in gaddurésu**, di prumui **pubblicazioni signudu la nostra faiddata** insèmbi a la realizzazioni di **documentari e film in lingua di lu lògu**, senza ismintiggasi di sustini li **tesi di laurea** di li nostri studenti e li **ricerchi** di li passòni assappiuti in settòri diffirenti... e no aspittà chi venghini da fòra a fazzilli, palchi sòlu in chistu mòdu è pussibili dà lustru a lu nostru ambienti e a tutti li passòni di la nostra tarra, punendili in cundizioni di cumprindi, una 'olta pal tutti, chi la **Cultura Gaddurésa** no è di mancu di chissa di l'alti. E chistu lu pò' fa cu afficcu sòlu cal'è gaddurésu, palchi sòl'iddu, da cand'è natu, à rispiratu l'aria di li nostri cussòggi. E da gandu nascimmu chi imparèmmu a trattà la lingua di li manni; una lingua ch'è, pa un vèssu, **strumentu affettivu**, pa stabili li relazioni cu li passòni di casa e cun chissi chi s'ani prèsu li nostri sentimenti, pa l'altu **strumentu mentali** utili pa cumprindi comm'è fattu lu mundu, e, illu stessu tempu, **strumentu sociali**, chi aggiùta a cumprindi cal'è lu mèddu mòdu pa fa palti di lu gruppu di giògu, di lu trabaddu, di la cussoggia, di lu paesi undi semmu nati o undi semmu campendi e altu ancòra. Chista nostra lingua, pinsendivi be', illa prattiga di dugna di, zi pilmetti di mantini li contatti cu l'alta 'jenti e di siluppà dugna tippu di pinsamentu. Cussi entran a fa palti di chista senda sia li pinsèri personali e chissi rivolti a la comunità. E cosa s'ò' li **fòli**, li **conti**, li **puisii**, li **commèdi** e li **canti** si' no l'espressioni vèra e genuina di lu nostru ambienti sociali, di la nostra cultura? Tutti occasioni di riflessioni, di mantinimentu di la mimòria di li nostri maggiòri e di l'ammentu di li nostri faccendi. Tutta robba utili e priziòsa in dugna momentu di la zurrata e di l'ita. Tutti mòdi d'èsse e di culpurtassi liati a lu rasgionamentu. Situazioni e sentimenti fissati una 'olta pal sempre chi tutt'insèmbi folmani storia e la tradizioni di tutta la nostra 'jenti, cumprèsi li sentimenti sociali e l'affetti depositati inderentu a noi. E in chistu mòdu d'èsse societai, in chista storia personali e collettiva, in chisti usanzi chi agattemmu l'impultanza 'era d'èsse pòpulu e l'orgogliu di fanni palti. Ma chistu no sarà mai pussibili siddu no riscimmu a tini in pèdi la nostra lingua, a trattalla pal cassisia bisognu e diffindilla in cassisia manèra. (sighi)

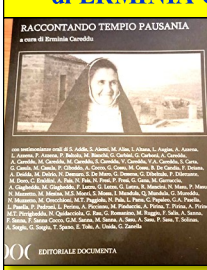


E CHISTU COS'E' ?

a cura di **Tonino Scano Cistò**
Molti ricorderanno, ne siamo sicuri, l'oggetto ritratto a fianco. Era un **lavamano-bidet** in metallo smaltato l'utensile del mese

L'elenco dei libri sulla nostra **Tempio**, si arricchisce di una nuova preziosa perla:

RACCONTANDO TEMPIO di ERMINIA CAREDDU



Racconti come immagini, ricordi come ritratti, storie come schegge di vita di un tempo perduto che rive nelle testimonianze documentali, ora intense e vibranti, ora flebili e periture, degli abitanti di **Tempio Pausania**, protagonisti di un'antologia di pensieri sulla storia sociale ed economica del paese all'alba del '900, è ricco



di brani vergati di seppia per riecheggiare, sul filo di una memoria divenuta storia, uno spaccato di vita comunitaria, sospesa tra racconto e fantasia, mito e leggenda, all'ombra di un passato che è nostalgia, malinconia, tormento, ma anche inviolabile eredità storica e spirituale, da custodire e tutelare. Il libro è reperibile presso l'**Hair Care Salon** a Tempio in via Tola 31.

HAIR CARE SALON
ROBERTO GENTILE
VIA TOLA, 31 - TEMPIO P.
tel. 079 601 4216

UNO DI NOI : TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

♪ Questa è la storia ♪ di uno di noi ♪. Così cantava **Adriano Celentano** che 50 anni fa, nel brano *Il ragazzo della via Gluk*, cambiò il percorso della musica leggera italiana lasciando cuore, amore, cielo e sole, per occuparsi di un tema ambientalistico mai espresso fino ad allora e purtroppo attualmente stravolto dalla nuovissima generazione (*street artists*). Vogliamo raccontarvi quella di un bambino la cui famiglia si trasferisce dalla città in campagna, mettendo a confronto i due modi di vivere, una situazione dell'infanzia stabilizzante provocata dal problema inverso. **Celentano** ne avrebbe certamente ricavato una rima interessante ma noi, purtroppo, dobbiamo attenerci a raccontare i fatti vissuti in prima persona dal protagonista della vicenda. Il ragazzino riservato e serio per natura, affronta giornalmente il tragitto che lo porta in città per frequentare la scuola primaria, nel rispetto degli orari che la famiglia segue per il proprio lavoro. Spera di trovare nei compagni e maestri un appoggio oltre che didattico, anche umano: purtroppo le sue aspettative vengono deluse. L'autoritarismo impera sovrano, leggi ferree bandiscono ogni rapporto umano. Le incomprensioni per i più fragili emotivamente, sono all'ordine del giorno e la scuola diventa un incubo dal quale scappare, la campagna una realtà da affrontare in solitudine. L'amore della famiglia con le proprie preoccupazioni e affanni è tanto, ma non basta ad alleggerire la tensione venutasi a creare durante i lunghi cinque anni. La scuola toglie, la scuola dà. Arrivato nella media trova un ambiente sereno creatogli dalle nuove insegnanti. Quella, come amano definire gli alunni i professori, di inglese, **Maria Melas** e quella di educazione artistica **Maria Caterina Sanna**, che facendo da tramite con il **Collegio dei docenti** gli ridanno fiducia e respiro. Nell'Istituto Superiore di Tecnologia Informatica che prepara gli alunni a saper usare tecniche moderne per la comunicazione, trova l'ambiente adatto al suo carattere schivo e riflessivo. Ancora una volta i professori di inglese **Maria Antonietta Tamponi** ed **Informatica-tpsit-elettronica** **prof. Sedda**, sono importanti per il proseguo del corso scelto e gli fanno amare non solo le loro materie, ma l'intero programma, facendogli raggiungere alti livelli formativi che gli consentiranno di affrontare il mondo esterno degli adulti...pronti all'agguato. Non a caso il Diploma di stato a conclusione del corso di cinque anni di frequenza superiore, è detto diploma di maturità. Lo studente che lo consegue deve essere idoneo a sapersi destreggiare nella vita, ma soprattutto a conoscersi. Il giovane ormai uomo decide, affrontato l'esame con risultati onorevoli, di essere indipendente. Si presenta all'**Ufficio dell'Impiego** dove personale competente e gentile, gli fa compilare schede che lo immettono nel mondo della disoccupazione. Si iscrive quindi al tirocinio di 6 mesi **Garanzia Giovani** istituito e finanziato dalla **Regione** e fa la domanda specifica come **Istruttore per Servizio Sociale**, aiuto anziani...e... aspetta. Il punteggio ottenuto nell'esame di

maturità e le referenze del medesimo, lo rendono idoneo: gli arriva la conferma di essere stato assunto nel corso da lui scelto: si deve occupare di giovani uomini e donne dai 18 ai 40 anni, **Ragazzi speciali**, come lui stesso ama definirli, rifiutando gli altri aggettivi che li qualificano diversamente abili, aiutarli a scrivere con il computer personale nelle modalità più semplici, andare in palestra 3 volte alla settimana e partecipare ad eventuali uscite di gruppo. I **Ragazzi speciali** con i quali stringe rapporti di amicizia e solidarietà sono 9. Farsi accettare non è un problema, continuare il rapporto misurandosi con le molte incertezze senza lasciarsi sopraffare, è un doppio problema. Deve essere una presenza amica e costante durante tutto il percorso lavorativo ma anche ludico, partecipare alle gite previste in qualità di assistente esterno, ha lo scopo di creare un ambiente conosciuto anche lontano dal loro vivere quotidiano; scambi di visite con le varie associazioni del territorio come quella del 10 giugno dove i **Ragazzi speciali** da **La Maddalena** sono arrivati a **Calangianus** per la **Mostra del sughero**. L'ospitalità è stata ricambiata il 17 giugno quando sono andati a **La Maddalena**. Il giovane esperto di informatica, sa come gestire e rendere facile la sua materia, rispondere con semplici consigli alle informazioni che gli vengono richieste. È diventato l'amico di tutti e partecipa volentieri ai loro giochi. È importante che sappia rispettare i tempi di apprendimento dei singoli, non mettendoli in contrasto fra di loro...niente gare a chi arriva primo. Non sono previsti scherzi o battute di spirito che normalmente alleggeriscono tante tensioni che possono crearsi, poiché non essendo receptive, potrebbero danneggiare e vanificare il lavoro di sei mesi di tutta l'equipe. Il cuore, la sensibilità, gli studi fatti vengono incontro al nostro amico che stabilisce rapporti controllati di fiducia, lasciando un margine di disponibilità per un futuro ancora da scrivere. Le conoscenze dei classici della letteratura studiate a scuola, **Dante, Manzoni, D'Annunzio, Petrarca, Foscolo** sono stati importanti e determinanti per il lavoro ottenuto come diplomato disoccupato, ma soprattutto lo studio del **Verga**, la lettura delle sue novelle, l'umanità delle riflessioni sulla solitudine, i pregiudizi, la cattiveria presente negli uomini (**Rosso Malpelo**) l'analisi dei mali del periodo in cui l'autore vive e che noi ritroviamo attualmente, hanno portato alla completa e affettuosa comprensione dei 9 ragazzi affidatigli e con i quali si augura di aver fatto un buon lavoro. Nel frattempo il nostro ragazzo si è iscritto al **Servizio volontariato civile** essendo questo lo scopo principale per continuare a conoscere nel bene, nel male e nel dolore, il mondo che lo circonda. Da parte nostra gli facciamo tanti auguri per tutto ciò che si è proposto di fare e desidera.

CONSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancantoni@alice.it
Tempiu Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

RICORDI DI SCUOLA:

Un volo pindarico in tre tempi

Il passato remoto: Sono passati 60 anni, ma sembrano 600. Il **Maestro Rumaneddu Valentino** (secondo cognome), severo educatore dei primi anni

del '900, lo vediamo lontano, ritratto nella nebbia del passato remoto, con la sua classe del 1906 nella vecchia scuola elementare del **vicolo Cavour** a **Tempio**. Alle spalle della classe una rustica parete di pietra faceva da sfondo, e nell'abbigliamento degli alunni, increduli di fronte alla magia della macchina fotografica che catturava per sempre i loro volti, era ben marcata la loro diversa estrazione sociale. Gli **Scolopi** erano andati via da **Tempio** 40 anni prima, e il loro antico e bel collegio del '600 era ormai la sede del **Regio Ginnasio**. Il nuovo immenso **Casggiato Scolastico** non esisteva ancora, come non esisteva la dolorosa necessità del vicino **Parco delle Rimembranze** per i **Caduti** della futura e tragica **Grande Guerra**, che non era allora neanche lontanamente immaginabile.

Il passato prossimo: Dopo solo 60 anni, nel 1966, ecco la classe della **Maestra Mureddu Grazzini**, educatrice altrettanto severa nel passato prossimo della nostra infanzia. È arrivata la **Repubblica** e con lei la **Democrazia**. I grembiuli con il fiocco prima bianco e dopo azzurro sono tutti uguali, e tutti gli alunni guardano consapevoli e confidenziali il fotografo mentre svolge il suo mestiere. Avranno teoricamente nella vita le stesse opportunità. La loro scuola, il nuovo grande edificio costruito negli anni della 1ª **Guerra Mondiale**, anche con il contributo dei prigionieri di guerra austriaci, si chiama già incredibilmente **Vecchio Casaggiato**. Con le sue proporzioni, le grandi finestre e gli stipiti di granito finemente lavorati, i profondi e interminabili corridoi, incute ogni giorno, al suono della campanella, un certo timore. Il gigantesco portone si chiude ogni mattina puntuale e implacabile, sbarrando il passo ai ritardatari. Le imponenti scale di marmo sono state già consumate dai passi quotidiani di innumerevoli generazioni di alunni. Sono anche passate due **Guerre Mondiali**, milioni di morti e gran parte del '900. Chissà, forse sono davvero passati 600 anni.

Il futuro: Negli sguardi ubbidienti di questi bambini possiamo leggere solo oggi il loro futuro, allora ignoto. Chi sono ora? Siamo noi, la classe

1960, più i ripetenti. E cosa ci ha riservato la vita? Quale famiglia, quale mestiere, quali gioie e quali dolori? Eccoci lì, tutti insieme, alla partenza. Quali speranze. Quale imperscrutabile futuro. C'è chi è già orfano e chi lo diventerà, chi sfoggerà sempre l'immane occhio nero, chi lotterà, chi si arrenderà di fronte alle difficoltà della vita e chi ce la farà. Chi dovrà combattere contro la malasorte e chi sarà più fortunato. Chi sarà premiato dalla scuola e chi invece sarà abbandonato e duramente punito. Nel profondo degli occhi c'è nascosta la luce misteriosa della nostra imprevedibile sorte in agguato... Il nostro destino.

CONVEGNO: TOMASO PANU, UN INTELLETTUALE E UN AMICO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Un pubblico numeroso e attento ha affollato, l'Aula Magna del **Liceo Dettori** per ricordare la figura di un illustre concittadino, il prof. **Tomaso Panu**, caro a tutta la comunità tempiese, al mondo della cultura e della politica della **Gallura**, stimato per il suo impegno costante e sempre discreto, non solo nella scuola, ma anche come amministratore e come intellettuale. Il sindaco **Gianni Addis** ha ricordato **Tomaso Panu** come sindaco, come fine politico e mediatore. Interpretando il sentimento dell'intera comunità, ha espresso la sua gratitudine personale e di amministratore per l'opera svolta da **Panu** al servizio della città e per il lustro che egli ha dato con le sue azioni e le sue opere. Dopo i saluti del **Vescovo S.E. Sanguinetti**, della presidente dell'UTE **Lina Rosa Antona** e del dirigente scolastico del **Dettori Maria Ivana Franca**, una intensa intervista realizzata alcuni anni fa da **Mario Piscchedda**, artista, fotografo e intellettuale tempiese, ha preceduto i vari interventi che si sono alternati nel corso della serata. Vividi i ricordi trattenuti da **Gavina Cherchi**, docente universitaria, sua ex allieva, **Giuseppe Pulina**, scrittore e docente di filosofia, collega del Liceo, **Don Antonio Addis**, ex parroco della **Cattedrale**, l'amico **Nino Murineddu**, ex Senatore della Repubblica, l'ex presidente della Regione **Pietro Soddu**, che ha tenuto una vera e propria *lectio magistralis* e il nipote **Carlo Panu**. **Paolo Sanna** ha moderato i lavori conclusi da **Mario Medda**, presidente del **Circolo Don Primo Mazzolari**, circolo che ha organizzato l'incontro con il supporto dell'Ass. alla Cultura **Monica Liguori**, la collaborazione dell'UTE e del **Liceo Dettori**. (dal sito FB del Comune)

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO
☎ 339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.



GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

UNA PAGINA GALLURESE DELLA "SARDA RIVOLUZIONE"

Ad Ajaccio il teologo di **Torralba** frequenta assiduamente casa Bonaparte e ben presto diventa confessore di **Lezizia Remolino**, madre del futuro imperatore. Qui continua a tramare contro l'assolutismo sabauda, sognando di creare una repubblica sardo-francese e di inviare una spedizione militare per sottrarre la **Sardegna** al gogo feudale. Dopo aver visto delusa la speranza di una spedizione nella primavera del 1800 sotto l'egida della **Francia**, **Sanna Corda** è risoluto a non lasciare nulla di intentato e decide di provocare un moto insurrezionale tra le genti della **Gallura** grazie al coinvolgimento di **Pietro Mamia**, soprannominato **Luzitta**, un bandito di **Aggius**, accusato di numerosi omicidi, che si era rifugiato in **Corsica** per evitare il capestro e la vendetta di alcuni nemici, che nel suo paese disponeva di centinaia di uomini armati. **Sanna Corda** e **Cilocco** propongono al fuorilegge agguato di aderire con i suoi compagni all'impresa, invitandolo a preparare il terreno per lo sbarco in **Gallura**. **Luzitta**, che in realtà non ha alcun interesse verso tale iniziativa politica, pensa subito di sfruttare la situazione per un proprio personale tornaconto. Finge intanto di aiutare i due rivoluzionari, mandando a dire ai suoi uomini e ad altri pastori galluresi, di preparare armi e cavalli. La notizia giunge anche al governatore di **Sassari**, che non esita a scagliarsi contro la comunità di **Aggius**: «*Sciagurata gente, la cui condotta è stata in ogni tempo decisamente cattiva ed è ormai arrivata al colmo dell'iniquità, perché ha aiutato i seguaci di Angioy*». Il conte di **Moriana** auspica l'intervento di «*una giustizia vendicativa*» e di «*una buona e sana politica per sterminarli e per distruggere Aggius, inviando gli abitanti in paesi lontani dalla Gallura*». In **Corsica** **Sanna Corda** mostra delle lettere a **Pietro Mamia**, ricevute da un ambasciatore francese, secondo le quali ai pastori agguati si sarebbero presto aggiunte migliaia di soldati francesi. Il teologo di **Torralba** crede di aver convinto **Luzitta** con una serie di allettanti promesse, ma questi pensa esattamente il contrario, anche perché, alleandosi con i rivoluzionari, avrebbe ottenuto soltanto guai peggiori. **Mamia** promette di partecipare alla spedizione a una sola condizione: che in **Gallura** scenda in campo anche l'esercito francese. In realtà sa benissimo che ciò non avverrà mai, nonostante le assicurazioni del sacerdote.

IL NOTIZIARIO DI
AGGIUS
RUBRICA DI CRONACA, CULTURA, SPORT E TRASMISSIONI DELLA GALLURA

PUETTI DI GADDURA: GIOVANNI BOI
di **MARIO** e **LUIGI PIRRIGHEDDU**
Pa li molti di Curraggia

Oggi è una ciurrata d'ammintà e tutti n' femu mimoria di lu chi suzzidisi anni fa palchi so'passati a la storia. In Tempiu era l'annu 1983 e d'agliola era lu mesi; intervenuti so' in umbè ed in pochi si so' arresi. La Saldigna era di focu circondata cumpresa la nostra Gaddura da li fiammi minacciata cumprimittendini una ita futura. In Curraggia v'è un monumentu e li nomini so' incisi illu granitu lu chi è successu in un momentu e in tanti so' molti in chissu situ. Cittadini si passèti in chissu locu a lu monumentu fètili l'inchinu ch'amminta li molti di lu focu ammazati da un bruttu distinu. Iddi so' li nostri eroi, no' eroi di guerra ma so' molti pa' noi, difindendi la nostra terra. In chissu tumba poni un fiori, fallu dugna olta chi poi è sempri un signu d'amori palchi iddi so' molti pa' noi.

TEMPIO Faber festival
Nel luoghi di Faber tra musica, arte e natura
14-15-16 LUGLIO 2023
TEMPIO PAUSANIA

AUTOCARROZZERIA BRIGAGLIA
via Olbia, 29 - 07029 TEMPIO
tel. e fax 079 630038

Ai figli **Massimo** con **Paola Addis**, **Manuela** con **Mariano** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula gaddurésa** per la morte del caro
PAOLINO MURGIA di anni 71

La **Beltula** è vicina ai figli **Angelo** con **Giorgiana**, **Alessia** con **Emanuele**, **Fabio**, ai genitori **Gabriel** e **Angelino**, ai nipoti **Valerio**, **Matteo** e parenti tutti la morte del caro
VALERIO PIRAS di anni 52

IN RICORDO DI **ANTONELLA SIMULA**
Co-fondatrice della **Associazione Antimafia Peppino Impastato**
per la promozione di una cultura della legalità e lotta alle mafie
La morte è niente, sono sola passata dall'altra parte, dietro l'angolo. Quello che eravamo prima l'una per l'altro, lo siamo ancora. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere. Pregha. Sorridi. Pensami. Se mi ami... non piangere. L'amore che mi stringe forte a te, è gioia pura e senza tramonto.
Il tuo **Giulio Bedon**

Il 14 giugno alla presenza del sindaco **Gianni Addis** e dell'assessore alla Cultura **Monica Liguori**, è stato inaugurato il

"MURALE PER GABRIELE" AL PALAZZETTO COVRE

dedicato al giocatore di basket **Gabriele Covre**, realizzato dagli studenti della **3B del Liceo artistico De André** e il loro prof, con la direzione dell'artista tempiese **Antonio Asara** e la collaborazione di due ex alunni dell'Artistico: **Greta Romano** e **Giovanni Frau**. I valori dello sport e il ricordo del giovanissimo playmaker tempiese, raccontati con un murale colorato di 160 mq, dipinto sulla parete sud del Palazzetto sportivo che porta il suo nome, è stato voluto dalla famiglia Covre: papà **Enrico** e i fratelli **Marco** e **Maurò** per ricordare il giovane sportivo morto tragicamente a soli 16 anni nel giugno di 40 anni fa. **Antonio Asara** ringrazia "tutte le aziende interessate nel progetto: **DueEsse** per averci fatto lavorare in perfetta sicurezza e comodità. L'azienda sponsor **Ard Raccanello di Padova**, per averci sostenuto con materiali di qualità, il loro rappresentante **GianMarco** e tutti i professionisti di **Idrocolor**".

Presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Torino,

ROBERTO FARINA

ha discusso la sua tesi di laurea **Teorema di Noether e applicazioni Fisiche**. Al neo dottore le felicitazioni sincere ed affettuose ed una carriera lavorativa ricca di traguardi sempre più prestigiosi. Gli auguri dalla **Beltula gaddurésa** estesi ai genitori **Teresa Careddu** e **Massimo** e alla sorella **Debora**.



LA VARIANTE BIANCA DEL CILIEGIO

Comincia con il racconto della sua prima infanzia il percorso a ritroso che **DON ANTONIO ADDIS** compie per ricostruire le tappe e le vicende della sua intensissima vita. Anni trascorsi tra il paese e la campagna, ricchi di consuetudini e gesti dimenticati, di ricordi preziosi e affetti immutati nel tempo. Un ritorno ai luoghi dove tutto ha avuto inizio, per riscoprire quanto del bambino vivace, ribelle e sensibilissimo che volteggia tra queste pagine, ha determinato le scelte e le azioni dell'uomo che conosciamo oggi.

Il 28 maggio scorso è stato presentato a **Perfugas**, il nuovo libro di **GIOVANNINO PISEDDU**

PREMIO DI POESIA CITTÀ DI PERFUGAS BREVE ALMANACCO DELL'ANGLONA
Un lavoro di 235 pagine con foto e copertina a colori, contenente oltre 50 poesie dei poeti contemporanei, numerosi



commenti sull'attualità e diverse schede conoscitive sui personaggi e le attività del territorio. Dello stesso autore, questa è la 38ª pubblicazione.

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTIAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIÒ CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unita, 32 - TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
Profilo INSTAGRAM: unicorno_onlus_mercatino_usato

La **Beltula** è vicina ai figli **Luciano** con **Romina**, **Daniela** con **Ubaldo**, ai nipoti **Mattia**, **Ludovico**, **Giuliano** e parenti tutti per la morte del caro
GIOVANNI MAMUSI

Ai figli **Angelo** con **Anna Maria**, **Antonella** con **Massimo**, **Battista** con **Piera**, ai nipoti **Anna** con **Giuseppe**, **Federica** con **Luca**, **Pietro**, **Leonardo**, **Giada** e **Noemi**, la vicinanza della **Beltula**, per la morte della cara
BATTISTINA CASULA
ved. **Deiana**, di anni 87

La **Beltula** è vicina con affetto ai figli **Francesca** con **Mario**, **Giovanni** con **Anna**, **Giuseppe**, ai nipoti e parenti tutti per la morte all'età di 98 anni della cara
PINA SCAMPUDDU ved. **Saba**,

Ai fratelli **Anna**, **Pinuccia** con **Italo**, **Maria** con **Bruno**, **Sandro** con **Lucia**, **Angela** con **Giovanni**, alle nipoti **Giovanna**, **Daniela**, **Ilaria** e **Rita** il cordoglio della **Beltula** per la morte di
PASQUALINO MULTINEDDU di anni 76

La **Beltula** è vicina ai fratelli **Renzo**, **Tore** con **Marisa**, **Bianca** con **Andrea**, **Rosaria** con **Gianni**, alle cognate **Bastiana** e **Caterina** per la morte di
MARIO PINNA di anni 77

La **Beltula** è affettuosamente e fraternamente vicina ai figli, ai nipoti e parenti tutti, per la morte del loro amato
PAOLINO PISCIOITU

Ai figli **Costanza** con **Tony**, **Teresa** con **Eugenio**, **Giacomo** con **Valentina**, ai fratelli **Salvatore**, **Galvano** con **Caterina**, **Mario** con **Miriam**, **Giuseppe** con **Silvia**, **Anna**, ai nipoti **Luigi**, **Sergio** e **Monica** il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara
MARIA SABA ved. **Spano**, di anni 84

La **Beltula** è vicina al figlio **Vanni** con **Maria Francesca Coronati**, e parenti tutti la morte del caro
PIER MATTEO DEIANA

La **Beltula** è vicina alla sorella **Maria**, al fratello **Guido** con **Franca**, alla cognata **Pina**, ai nipoti **Luisa**, **Paolo** e **Maddalena** per la morte del caro
TONINO SELIS

Ai figli **Giacomo** con **Paoletta**, **Andrea** con **Angela**, ai nipoti **Elena**, **Gabriele**, **Mattia**, alle sorelle **Eleonora** e **Nicoletta**, alle cognate **Claudia** e **Angela**, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara
GIULIA FRAU ved. **Pintus**, di anni 90